

DOMENICA, 14 MARZO 2010

Pagina 10 - Grosseto

Scarlino Energia. La maggioranza delle reazioni sono critiche. Soddisfatti i dipendenti

Inceneritore, via libera e polemiche

Parlano tutti: dai comitati ambientalisti al sindaco Bizzarri

ALFREDO FAETTI

SCARLINO. La vicenda inceneritore di Scarlino sta per chiudersi. Dopo anni di polemiche e di ricorsi, il via libera dato giovedì dalla giunta provinciale fa intravedere il traguardo, che si concretizzerà martedì nel caso l'Aia dia anch'essa il suo benestare. Le reazioni alla decisione di Marras e della sua giunta hanno scatenato polemiche dei comitati ambientalisti e dei soggetti politici.

Ma se la gran parte sono critici, altri ne gioiscono: sono i dipendenti di Scarlino Energia che, dopo aver visto sventolare il rischio della cassa integrazione, tirano un sospiro di sollievo. «Con questo atto l'amministrazione ha evidenziato che la documentazione prodotta dalla società era sufficiente ad esprimere un giudizio positivo sulla sostenibilità ambientale - scrivono le rsu - infatti anche noi lavoratori abbiamo sempre evidenziato la presenza di tutte le tutele impiantistiche esistenti».

Un'altra opinione da sottolineare è quella del sindaco di Scarlino, comune sede dell'impianto. Pur non condividendolo, Maurizio Bizzarri è lieto che la vicenda inceneritore stia arrivando ad un epilogo. Bizzarri commenta così la decisione della giunta provinciale sul riesame della Via: «Credo che la vicenda dell'inceneritore di Scarlino, che da oltre 15 anni riempie le cronache dei giornali locali, le campagne elettorali, e tutti i dibattiti pubblici e privati del nostro territorio, avesse davvero bisogno, con la massima serenità, di arrivare all'epilogo».

Bizzarri comunque non sembra essere molto soddisfatto: «Il sindaco del comune, sede di impianto accoglie, con viva amarezza e pur non condividendolo, questo risultato, prendendo comunque atto dell'impegno indiscusso e improrogabile, messo in campo dai tecnici e dalla giunta provinciale. Come sempre ho affermato, sono vincolato al rispetto della delibera di consiglio comunale del febbraio 2008, che oggi diventa più che mai di evidente attualità, in virtù dell'osservanza delle prescrizioni e dei "paletti" che, con tale atto, la maggioranza aveva individuato e preteso qualora il cammino dell'impianto fosse continuato».

Detto questo, il sindaco di Scarlino non rimarrà a guardare per quanto riguarda i prossimi appuntamenti. Aspettando di avere i documenti relativi all'autorizzazione della Via, per poterli analizzare nel dettaglio con i propri tecnici, garantisce la propria attenzione per il prossimo e decisivo appuntamento di questa vicenda, ovvero martedì all'Aia, dove il comune di Scarlino è stato convocato.

«Comunico - afferma - che sarò presente per controllare anche in quella circostanza il rispetto delle procedure, e soprattutto per verificare le risposte alle integrazioni richieste nella precedente seduta dal responsabile dell'ufficio ambiente ingegnere Micci, ma anche per valutare quelle dettate da Arpat ed Asl in materia di ambiente e di salute, sulle quali, in quanto autorità sanitaria, non farò sconti».

Il Pdl, invece, chiede le dimissioni del sindaco Baldi e il Pd di Follonica ribatte. «Caso mai - dice il Pd - doveva chiedere le dimissioni del presidente della Provincia; comunque, il Partito Democratico di Follonica esprime pieno appoggio al sindaco, Eleonora Baldi - dice il segretario Anna Maria Gaggioli -; la sua battaglia contro l'impianto di Scarlino, segue una linea già portata avanti dai suoi predecessori: Bonifazi prima, Saragosa poi, ed infine Baldi, hanno sempre espresso contrarietà all'inceneritore di Scarlino. Da 15 anni Follonica si oppone alla messa in esercizio dell'impianto: non si fermerà certo adesso, in cui c'è

evidentemente bisogno di maggior impegno».